



Segreterie nazionali Agenzie Fiscali

NO AL DEPOTENZIAMENTO DELLA MACCHINA FISCALE Si apre la vertenza fisco per il rinnovo del contratto, il rafforzamento delle Agenzie , nuovi investimenti sul personale, per una più incisiva lotta all'evasione fiscale

Abbiamo appreso in questi giorni, non senza stupore, che il Consiglio dei Ministri non ha provveduto ad mantenere, nel testo del Decreto legge collegato alla Finanziaria, alcuna delle disposizioni - già decise - riguardo al personale delle Agenzie Fiscali.

Non hanno così trovato posto, nel testo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, né la previsione di stabilizzare gli attuali livelli di finanziamento dei Fondi incentivanti, con particolare riferimento alla consistenza economica dell'ex comma 165, né la rimodulazione delle procedure di assegnazione delle somme alla gestione dei bilanci delle Agenzie e nemmeno la previsione, riferita alle Entrate e alle Dogane, di poter attivare nuove assunzioni in deroga ai limiti imposti alle pubbliche amministrazioni.

Viviamo certo in una fase politica confusa e spesso indecifrabile, ma non possiamo tuttavia non valutare questa decisione del Governo come gravemente contraddittoria e dannosa, anche per gli interessi più generali dei lavoratori del nostro Paese.

In effetti mentre il Governo da un lato poggia gran parte delle proprie scelte - tradotte in Finanziaria - sui risultati della lotta alla evasione ed alla elusione fiscale, dei controlli antifrode e catastali, dall'altro stralcia un provvedimento che potenziando le proprie strutture operative sarebbe stato in grado di incrementarne la efficienza e, dunque, la capacità di successo per il traguardo dichiarato della equità fiscale e, conseguentemente, per la inderogabile riduzione complessiva della pressione fiscale.

Ma c'è di più. Contraddittori e dannosi per i dipendenti delle Agenzie Fiscali giudichiamo anche numerosi comportamenti del Ministero dell'Economia e del Dipartimento per le Politiche Fiscali; ci riferiamo, non da ultimo, ai reiterati ostacoli formali frapposti agli atti di gestione e alla attuazione di accordi sindacali riguardanti i lavoratori della Agenzia delle Dogane, che ci hanno costretto nei giorni scorsi ad una ferma presa di posizione unitaria con l'apertura formale di una "vertenza dogane".

Come non possiamo non denunciare l'incredibile atteggiamento, confuso e permeato di un vecchio ideologismo, tenuto dai vertici dell'ANCI riguardo al decentramento delle funzioni catastali, la cui prima fase di realizzazione si è conclusa lo scorso 3 ottobre.

Mentre la stragrande maggioranza dei comuni ha evidentemente dimostrato una netta fiducia nei confronti della qualità dell'offerta pubblica di servizi, delegando le proprie funzioni catastali agli uffici provinciali della Agenzia del Territorio, l'ANCI ha tentato fino all'ultimo di far passare o, peggio, di imporre forzature della legge approvata in Parlamento.

Ci riferiamo in particolare al debordante ruolo loro riconosciuto dall'Autorità politica, anche grazie all'atteggiamento di resa dell'Agenzia del Territorio, nelle commissioni di controllo sul decentramento, al potere di aggiornamento delle rendite

impropriamente assegnato agli enti locali, fino al tentativo di costringere l'Agenzia ad accettare delibere comunali palesemente fuori dalle previsioni normative.

Tutto questo accade mentre non è stata ancora avviata, ad oggi, la trattativa per il Contratto collettivo del Comparto Agenzie.

Qui registriamo una ulteriore perla. Infatti il decreto legge in questione stabilisce che solo se il Contratto sarà definitivamente sottoscritto a dicembre, saranno erogati gli incrementi economici e gli arretrati.

I lavoratori delle Agenzie Fiscali rischiano dunque non solo, come tutti i lavoratori pubblici, di non avere le risorse economiche per il Contratto del biennio 2008/2009, ma di non vedersi erogati gli aumenti già concordati con il Governo per il biennio in corso!

Siamo certo in una fase delicata

La campagna elettorale per il rinnovo delle RSU ci porta e ci porterà inevitabilmente a marcare più le differenze che le linee comuni di azione sindacale. Tuttavia la gravità della situazione che abbiamo qui semplicemente sintetizzato, il senso di responsabilità verso le lavoratrici ed i lavoratori che abbiamo sempre cercato di rappresentare rendono indispensabile una scelta di fondo unitaria.

Riteniamo pertanto opportuno aprire - nel quadro più generale della vertenza dei lavoratori pubblici che culminerà con lo sciopero generale del prossimo 26 ottobre - una specifica iniziativa di lotta e di mobilitazione del nostro Comparto, con l'obiettivo di respingere comportamenti che ledono fondamentali diritti contrattuali e, di più, la stessa dignità professionale dei lavoratori del fisco.

Nei prossimi giorni adotteremo forti iniziative in tutti gli uffici delle agenzie, con forme di mobilitazione e azioni di lotta che ci riserviamo di comunicarvi.

Roma 8 ottobre 2007

CGIL FP
Serio

CISL FP
Silveri

UIL PA
Cefalo